

L'assemblea costituente è in programma a Palazzo delle Aquile per venerdì 27 novembre

Si insedia a Palermo il Comitato promotore per la conversione ecologica della Sicilia



Venerdì 27 novembre alle ore 15, nella Sala consiliare di Palazzo delle Aquile a Palermo sarà presentato l'Appello per la costituzione in Sicilia di un Comitato promotore per la conversione ecologica della Sicilia. Obiettivo dell'Assemblea sarà quello di dare vita a un Comitato promotore, che avrà un proprio nome, un proprio logo e anche un sito Internet dedicato e che diventerà un luogo di confronto, all'interno del panorama internazionale, sulla visione di sviluppo della Sicilia in materia di energia, dei rifiuti e delle acque.

Hanno a oggi aderito: AnciSicilia, Adif Associazione Diritti e Frontiere,

Anpi, Arci Sicilia, Centro Pio La Torre, Cepes, Cgil Sicilia, Confederazione Cobas Sicilia, Erripa Achille Grandi, Federconsumatori Sicilia, Fiom Sicilia, Forum Regionale Terzo Settore, Forum Siciliano dei Movimenti per l'acqua e i beni comuni, Lega Consumatori Sicilia, Legambiente Sicilia, Liberambiente, Primalepersone, Primo Piano News, Ugl Sicilia, Zero Waste Sicilia.

“La Conversione ecologica dell'economia – ha affermato il presidente di AnciSicilia Leoluca Orlando annunciando l'evento in programma per venerdì – dovrebbe la strada da intraprendere se realmente ci fossimo resi conto che abbiamo superato la soglia del non ritorno. Con questo termine si intende un'economia non più basata sul profitto di pochi ma, al contrario, tendente al benessere di tutti, tramite l'adozione di politiche virtuose nei settori dell'economia a più alto impatto ambientale, dai rifiuti ai trasporti, passando per l'agricoltura, l'acqua e l'energia”.

“La conversione ecologica – ha aggiunto Orlando – rimanda innanzitutto a un cambiamento del nostro stile di vita, dei nostri consumi, del modo in cui lavoriamo e del fine per cui lavoriamo o vorremmo lavorare, del nostro rapporto con gli altri e con l'ambiente. Sono questi temi che verranno trattati, fra pochi giorni, a Parigi, nel corso della XXI Conferenza sul Clima. Ed è estremamente importante che anche la nostra Isola comprenda che è proprio la strada della conversione ecologica dell'economia e della società, attraverso la promozione di un nuovo piano energetico regionale basato sulle energie rinnovabili, quella da percorrere per restituire un futuro alla nostra terra ed alle comunità”.

“La conversione è ecologica – ha continuato il presidente dell'Associazione dei Comuni siciliani – perché tiene conto dei limiti dell'ambiente in cui viviamo: limiti che sono essenzialmente temporali, poiché non si può consumare in un tempo dato più di quello che la natura è in grado di produrre, né inquinare più di quanto l'ambiente riesca a rigenerare. Infine, offre reali possibilità di ricostituire lavoro, reddito e benessere. Efficienza energetica e fonti rinnovabili, agricoltura e alimentazione sostenibili, mobilità di massa e flessibile con mezzi condivisi alla portata di tutti, manutenzione e riparazione dei beni, degli edifici, del territorio, riciclaggio dei materiali, educazione libera e permanente, offrono oggi concrete possibilità di una loro realizzazione anche in contesti circoscritti”.



“Obiettivo dell'assemblea del 27 novembre – ha concluso Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'AnciSicilia – cui saranno invitati tutti gli amministratori locali, sarà quello di andare oltre la sottoscrizione dell'appello, che è disponibile al link: <http://www.anci.sicilia.it/appello-per-la-conversione-ecologica>, da parte di Rnti, associazioni o semplici cittadine e cittadini, per dare vita al comitato promotore che avrà un proprio nome, un proprio logo e anche un sito Internet dedicato che diventerà un luogo di confronto sulla visione di sviluppo della Sicilia all'interno del panorama internazionale. Su questo ci si confronterà durante l'Assemblea a Palazzo delle Aquile”.



Orlando: “Occorre trovare una soluzione definitiva”

Precari: appello dell'AnciSicilia alle più alte cariche dello Stato

Una soluzione definitiva per uscire dalla logica delle proroghe e delle deroghe: questa, in sintesi, la richiesta formulata, ancora una volta, dall'AnciSicilia sul tema dei lavoratori a tempo determinato negli Enti locali siciliani.

L'Associazione dei comuni siciliani, ritenendo che non si possa continuare a mortificare i servizi essenziali nei comuni e la dignità dei lavoratori, ha chiesto di dare vita a un tavolo di confronto tra Stato, Regione ed Enti locali siciliani per individuare le modalità che possano consentire di definire in maniera strutturale la vicenda dei lavoratori precari.

Le ragioni della richiesta sono state articolate in una lettera, a firma del presidente Leoluca Orlando, inviata a: Pietro Grasso, presidente del Senato, Laura Boldrini, presidente della Camera, al premier Matteo Renzi, al ministro della Semplificazione, Marianna Madia, al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, al presidente della Regione, Rosario Crocetta, al sottosegretario di Stato agli Affari regionali, Gianclaudio Bressa, al sottosegretario di Stato

al ministero dell'Economia e delle Finanze, ai senatori e deputati eletti in Sicilia, ad Alessandro Baccetti, assessore regionale all'Economia, a Gianluca Micciché, assessore regionale della Famiglia e ai deputati regionali

“Da decenni in Sicilia – si legge nella lettera – si discute della condizione dei lavoratori a tempo determinato negli Enti locali (c.d. “precari”) e della conseguente situazione peculiare che caratterizza i Comuni dell'Isola. In particolare, questi ultimi, vivono le problematiche scaturenti da un lato, dall'assenza del turnover garantito dalle normali procedure concorsuali e, dall'altro, dal fatto che tali lavoratori sono diventati, in molti casi, indispensabili per il funzionamento degli Uffici comunali e per assicurare l'erogazione dei servizi indispensabili ai cittadini”.

“Da troppo tempo, ormai – è scritto ancora nel documento – si procede in regime di deroghe alla legislazione nazionale in materia di personale e delle conseguenti proroghe annuali dei contratti dei lavoratori. Il tutto con

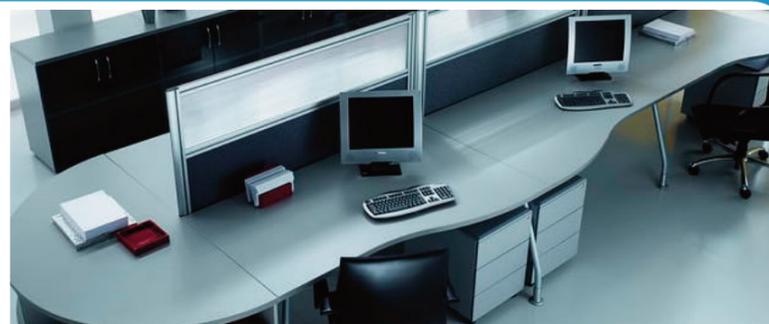
comprensibili ripercussioni sui costi e sulla capacità organizzativa degli Enti.

Consapevoli di ciò e della necessità di contribuire alla soluzione di tale problematica, come AnciSicilia, abbiamo avviato il 13 maggio 2015 un percorso di confronto con tutte le organizzazioni sindacali e di rappresentanza dei lavoratori precari, al termine del quale, il 16 luglio 2015, è stato approvato un documento unitario trasmesso al Governo nazionale e al Governo regionale”.

Alla base del documento vi è la considerazione secondo la quale questo stato di cose va superato attraverso una possibile trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato finalizzata ad una più efficiente organizzazione degli Enti locali siciliani. Si è già condivisa l'ipotesi di

una necessaria flessibilità da parte dei lavoratori rispetto alla sede di lavoro che alle mansioni esercitate, senza escludere anche la possibilità di ricorrere, ove ne sussistano le condizioni, a forme di prepensionamento.

“Oggi, ancora una volta – si legge al termine del documento – ci si trova nella condizione di dovere approvare, in ambito nazionale, l'ennesima deroga alla legislazione in materia di personale degli Enti locali e l'ennesima conseguente proroga di questi contratti a tempo determinato. Ritenendo che questo percorso di deroghe e di proroghe non sia utile a nessuna delle istituzioni coinvolte, ribadiamo la nostra richiesta di dare vita ad un tavolo di confronto tra Stato, Regione ed Enti locali siciliani”.



Per i Comuni l'hashtag #stopviolenzadonne su Facebook e su Twitter

Giornata contro la violenza sulle donne campagna di sensibilizzazione AnciSicilia

Oggi si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un momento di riflessione di dibattito e di impegno sul tema, con il fine di avviare azioni concrete di contrasto agli atti di violenza e di maltrattamenti di cui le donne sono vittime.

L'Anci ha intrapreso una campagna informativa nazionale in occasione di tale ricorrenza, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni unite nel 1999, con l'obiettivo di dare rilevanza agli impegni e agli eventi di sensibilizzazione organizzati dalle Amministrazioni locali, dandone ampia visibilità per rafforzare la consapevolezza collettiva della necessità di contrastare ogni forma di violenza sulle donne e sostenere e implementare i servizi anti violenza nei Comuni italiani.

Proprio con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e di far conoscere

e far arrivare al maggior numero possibile di donne (vittime o testimoni di violenza) il messaggio che non sono sole e che esiste una rete di aiuto locale che può aiutarle, l'AnciSicilia ha sottoscritto un protocollo d'intesa che coinvolge il Cedav di Messina (Centro donne anti-violenza), la Thamaia onlus di Catania, Le Onde onlus di Palermo, le Associazioni regionali associate all'Associazione nazionale Di.Re (Donne in rete contro la violenza) e la Federsanita Anci Sicilia. Tra le finalità dell'intesa, l'avvio di una collaborazione per promuovere e sviluppare azioni, progetti o iniziative per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne, con particolare riguardo alla sensibilizzazione e all'informazione sulla violenza di genere, nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, delle direttive

e delle raccomandazioni di organismi internazionali quali le Nazioni Unite e l'Oms.

AnciSicilia vuole offrire il proprio impegno e fare il proprio dovere civico attraverso uno strumento incisivo come la collaborazione attiva tra esperti, proposta dal protocollo condiviso con le Associazioni anti-violenza e si fa promotore verso tutti i Comuni siciliani affinché anche questi, anche attraverso i siti istituzionali del proprio comune, costituiscano una rete operativa contro la violenza verso le donne.

Al fine di dare rilevanza agli impegni e agli eventi di sensibilizzazione organizzati per oggi, i Comuni siciliani potranno promuovere le proprie iniziative attraverso i social network Facebook e Twitter con un apposito Hashtag #stopviolenzadonne.

NO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

